Anno XXXV. Mercoledì 23 Agosto 1882 N. 195.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

È per lo meno strano, che dopo avere annunziato l'incominciamento delle ostilità, il telegrafo metta tanto indugio ad annunziarci l'esito dei combattimenti impegnati dinanzi ad Aboukir e su varii altri punti. Per ora tutto si riduce a farci sapere che gli inglesi sono sbarcati a Porto Said, e che i cannoni inglesi tengono discosti da Ramleh gli egiziani, il che in fondo significa che in quella direzione sono gli egiziani stessi che hanno presa l'offensiva. Anche l'annunzio dell'occupazione di alcune località, compiuta nottetempo dal generale Edward, è dato in modo così parco e prudente, da sembrare che quasi si cerchi di attenuarne il valore. In conclusione pare che il telegrafo si studi di ridurre gli scontri avvenuti a ben modeste proporzioni; ma quando si pensa che il telegrafo è nelle mani delle autorità britanniche, le quali esercitano la più severa censura su tutti i dispacci, possiamo trovare agevolmente la spiegazione di questa parsimonia di notizie.

C'è un'altra notizia oggi che ci fa conoscere tutta l'utilità pratica della proposta Corti, ed è che l'ammiraglio inglese ha impedito il transito pel Canale a tutti i bastimenti. Sul Canale l'Europa ha proclamato il suo diritto, ma non vi si sente oramai che la voce dei cannoni inglesi, e non vi passano se non navi da guerra inglesi!

Tanta audacia non sarebbe possibile nel sig. Gladstone se l'Europa fosse veramente contro lui. Ma non è così. Nella famosa Lega delle quattro Potenze, ce n'è una, l'Italia, che avrebbe desiderio di far qualche cosa; un'altra, la Russia, la quale ha in Egitto un interesse indiretto, e sta attenta a ciò che avviene in Egitto, per approfittarne, se le pare opportuno, altrove; una terza, l'Austria, che aspetta che la Germania le agevoli la via verso Salonicco, e la quarta finalmente, la Germania, la quale è ora d'accordo colla Turchia, ora coll'Inghilterra, spia il momento di rendere servigio proficuo all'Austria, ma ricanta sempre la canzone che la questione d'Oriente non vale per lei il sagrificio d'un fantaccino della Pomerania. Dopo ciò non è in vero da far grandi meraviglie, se l'Inghilterra ha il coraggio di sfidare l'Europa. Avevamo dimenticato la Francia scomparsa dalla scena del mondo nell'ultima crisi, ma non l'avevamo fatto con intenzione. Essa si è ecclissata da sè. La Francia è abbastanza ricca per pagarsi, non la sua gloria, ma la sua Repubblica, la quale costa cara alla sua gloria.

Intanto un dispaccio da Costantinopoli annuncia serenamente che le trattative per una convenzione militare tra la Turchia e l'Inghilterra per un intervento in comune in Egitto, sono riprese e che si confida in un *sollecito* accordo. Certo oramai nessuno crede in un accordo sollecito, ma si può giurare che i negoziatori non vi credono affatto.

DICERIE

Era corsa voce che l'onor. Zanardelli, nel suo discorso pronunziato a Brescia per l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo, avesse pronunziate contro il Vaticano ed i preti parole molto violente e non compatibili col linguaggio sempre misurato e calmo di un ministro.

Il *Diritto* che — per quanto si ostini a negarlo — ha uno spiccato carattere di ufficiosità, smentisce recisamente questa diceria.

Noi prendiamo volentieri atto della smentita del *Diritto*, imperocchè ciò prova che anche gli uomini che rappresentano nel Gabinetto le idee più avanzate comprendono il dovere che loro incombe di non trascendere nel linguaggio per smania di popolarità, e di non circondare le loro idee personali coll'autorità che ad essi viene dall'elevato ufficio cui furono chiamati dalla fiducia del Re.

Ci sorprende però la meraviglia del *Diritto* per avere l'*Opinione* raccolta quella voce e chieste categoriche spiegazioni, imperocchè non è d'uopo dimostrare la gravità che avrebbe avuto quel fatto. È già troppo a parer nostro, che l'on. Varè abbia rappresentato a Brescia la Camera dei Deputati e i circoli anti-clericali di Roma nello stesso tempo, parendoci incompatibile la dignità di rappresentante di associazioni private, senza autorità, e che impugnano la legalità d'una legge dello Stato.

Se quindi l'on. Zanardelli avesse pronunziate le parole addebitategli, anche il fatto dell'on. Varè avrebbe assunta gravità maggiore e la dignità del governo italiano ne sarebbe stata, a non dubitarne, manomessa.

Noi non siamo fra quelli che combattono quotidianamente l'onor. Zanardelli. Molto lontani dalle sue idee in fatto di Governo, apprezziamo anche l'integrità del suo carattere. Ma non si può a meno di riconoscere che l'on. Zanardelli, per alcune idee francamente manifestate e che furono forse causa, certamente indiretta, di tristissimi avvenimenti, offre ragioni di sospetto a tutti coloro che respingono senza discussione ogni avvicinamento ai partiti radicali.

Noi, ad esempio — pur non avendo l'autorità dell'*Opinione* — domandiamo contezza di un'altra notizia recisamente affermata dal *Corriere della Sera*, e che abbiamo ieri riprodotta, lusingandoci che il *Diritto* — senza meravigliarsi della nostra domanda — possa e voglia risponderci.

Dice il *Corriere* che l'onor. Zanardelli e l'on. Baccarini abbiano in consiglio di ministri dichiarato che si sarebbero dimessi ove fosse divenuta esecutoria la sentenza che colpiva Alberto Mario per insulti al Re e alla Monarchia — e che quindi si tenga in sospeso la cosa non facendola decidere dalla Cassazione.

Come si comprende sarebbe gravissimo che due ministri cuoprissero colla loro personalità un uomo condannato al carcere per oltraggi al Re e alle nostre istituzioni; ciò proverebbe che l'on. Zanardelli, il capo della magistratura, dispregia le sentenze dei magistrati, e si fa scudo ai nemici della monarchia.

Abbiamo fiducia, lo ripetiamo, che sia una falsa notizia, ma crediamo anche indispensabile che l'onor. Zanardelli si affretti a smentirla nel modo più reciso e categorico.

—

La milizia territoriale

È l'argomento di molti discorsi in questi giorni, in cui un Regio Decreto chiamò sotto le armi, per l'istruzione, alcune classi dei militi appartenenti alla 3ª categoria. Che cosa emerge da tali discorsi? Ciò solo: che ben pochi hanno il giusto concetto della istituzione, nessuno, o quasi, ne apprezza i vantaggi. Questi la chiama un controsenso, quegli la confonde coll'abolita Guardia Nazionale, altri, infine, (parlo di ciò che avviene a Ferrara) non si perita di assimigliarla al troppo ridicolmente famoso battaglione dei *fumini*..... E non si pensa che mercè questa istituzione, senza che siano tolti il sostegno alle famiglie, le braccia all'agricoltura, all'industria, si prepara un corpo di soldati, istruito e disciplinato, in grazia del quale nell'ora del pericolo (Dio la tenga lontana sempre da questa cara Italia) è permesso alla Nazione di mettere in campo tutte le sue forze; che a questo corpo la patria affida quanto ha di più caro, di più sacro, la sicurezza interna, le proprietà, le famiglie, le sue glorie, le sue speranze. Non si riflette che questa istituzione segna uno dei primi passi verso la tanta vagheggiata abolizione delle armate permanenti; e si osa coprirla di ridicolo, mentre la dotta Germania ne va altera da lunghi anni, e da essa ripete in parte la sua unità, le sue vittorie. — Che ne deriva? L'apatia prima, poi la sfiducia. Il popolo si avvezza guardare la cosa con occhio indifferente, poi perde la fede e mormora....... E dopo ciò noi ci lamentiamo che l'Italia non è considerata all'estero come dovrebbe esserlo, se essa occupa l'ultimo posto al banchetto delle grandi Nazioni! Ma per dio, di chi la colpa se noi stessi siamo i primi a disprezzare e deridere le nostre istituzioni?

Vogliamo essere un popolo grande? Vogliamo mantenere quella libertà, aspirazione di tanti secoli, frutto di tanto sangue, di tanti sagrifizi? Siamo serii anzitutto e impariamo a rispettarci da noi! E quelli che sono chiamati a prestare un servigio alla patria, portino alta la fronte, vadano orgogliosi della loro divisa: pensino che quale si sia è posto d'onore quello ove si compie un dovere!

R. A.

BAGNI

Venezia 20 Agosto 82.

La Regina della Laguna è all'apogéo del suo brio. È qui notevole l'accorrenza di forastieri, e la è talmente, che, a stento trovasi alloggio ne' migliori *Hôtels*.

Sono continuamente gremiti di passeggeri i vaporini che da santa Chiara approdano alla Piazza e lo sono parimenti quelli della Lagunare che fanno il servizio pel Lido. Gli stessi gondolieri fanno buoni affari, ed in questi momenti paion rassegnati dello scacco che il progresso loro inflisse.

Al Lido, chi non vi ci fu dall'anno passato trova molto di cambiato, molte innovazioni. Allo scendere dal vaporino, a vece di piccoli Omnibus, tirati da stanchi ronzini trovi da quattro a cinque vetture del tram di recente costruzione.

Chi non s'affretta, corre rischio di rimanere in terra tant'è la calca.

Giunto allo stabilimento, vedi la terrazza ampliata, essa raggiunge ora 150 metri quadrati!

Allo scompartimento uomini, li camerini aumentarono di 84, per cui: 250 camerini al lato destro, e 250 camerini al lato sinistro e tutti 500 ampliati, meglio costrutti, più intesi.

I gabinetti pella respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta, sono, quali l'arte moderna li vuole.

Le ore in cui la folla s'accalca sulla terrazza o nelle sale circostanti, sono quelle dalle 3 alle 6 pomeridiane.

In queste ore, trovi: le brune al profilo greco purissimo, ai grandi occhi sotto le allungate ciglia.

Trovi la bionda elegante, pallida, sentimentale, diafana trasparente..... scorgi la dama al sangue purissimo, all'austero aspetto, coperta d'un cappello avvolto nel velo.

Vedi l'inglesina snella dalla *lunghissima* mamma e dal paffuto papà accompagnata. Nè manca la provinciale a' cappelli fioriti, piumati, ed ai nastri infioccati. Nè si creda che difetti il *demi-monde!*

E fra gl'illustri ospiti, fra tanti e tanti, trovi: il conte e la contessa Robilant, la contessa Lovatelli, l'illustre avv. Ceneri di Bologna e sua gentil signora, il comm. Onorato Occioni, Rettore all'Università di Roma; un Nabab indiano, suddito inglese, con tanto di seguito....

E per quanto la terrazza diffetti di tende ed i cocenti raggi del Re degli astri consiglino l'ombra, scorgi diverse signore alla terrazza appoggiate. Se ti poni in osservazione, qualche idillio ti è dato scorgere. Vedi, per esempio, la bella signora della città di P. lasciar cadere un anello nell'onda, ed un brillante avvocato guizzare a raccoglierlo. E tuttociò in un baleno, ma a chi venne per godere l'amplesso del mare manca il tempo di seguire se, quando e dove venne quell'anello restituito.

Nel partire dalla terrazza e traversarla, rompi diversi *fili elettrici*, fili che si riannodano, e si riannodano nel tram, nel vaporino, e solo al Ponte de' sospiri si dileguano, *poichè anche pell'anime amanti* viene l'ora del pranzo!

Tornato sulla riva degli Schiavoni, traversando Piazza S. Marco, il solito spettacolo dei secolari colombi che a migliaia attorniano vezzosi fanciulli che loro porgono l'attesa esca, finita la quale s'alzano da terra per appoggiarsi sui cornicioni della bianca Piazza. Vedi il pittore, a S. Marco avanti, che raccoglie li stanchi arnesi. Alla sera poi: al Lido, Opera, *Un Equivoco*. E sonnolento equivoco. Bellino invece il ballo: *La figlia del Diavolo*. Musica abbastanza buona.

Piazza San Marco, di notte, ha sempre dell'incantesimo, e più che in una piazza par d'essere in un salone, alla simmetria elegante, perfetta. Le centinaia di tavolini che invadono la piazza davanti al Floriano, al caffè Specchi, e altri, son tutti presi, tutti assaliti. Un mondo immenso, alle diverse foggie del vestire va e viene, a guisa di onda. Una scelta musica attrae, rallegra. E frammezzo a tutti questi incantesimi ti trovi rapito dal brioso ed energico cinguettio delle belle Veneziane di cui non potrai per un pezzo dimenticare le parolette graziose, e le

incendiarie iperboli. — E per me ancora un problema se Bell, l'inventore del Telefono, e Morse del Telegrafo, ch' ebber mute le mogli loro, siano stati più felici degl'altri mariti. Io per me dico che al contatto delle graziose Veneziane, nessuna infelicità avrebbe potuto paragonarsi alla loro.

Ad altra relazione più seri argomenti.

CARLO BONIS.

IL BANCHETTO DEI LEGITTIMISTI

Telegrafano alla *Rassegna* da Parigi, in data 21:

« Il banchetto di Challans tenuto ieri è riuscito imponente.

Assistevano oltre 7000 persone e vi erano spiegate 600 bandiere bianche e orifiamme coi gigli.

Presiedeva il deputato Baudry d'Asson. Egli lesse un indirizzo al re in cui si facevano proteste di sentimenti di devozione. L'indirizzo fu coperto dagli applausi e dalle grida *Viva Enrico V.*

La duchessa di Rochefoucald lesse un indirizzo alla regina a nome delle legittimiste francesi.

L'ex-colonnello De Charette presentò un cuore d'oro da offrirsi a Chambord. Disse che quello era il cuore dei Vandeesi, sempre fedeli al loro re, e sempre pronti a morire pel trono e per l'altare.

Gli uomini portavano all' occhiello una bandierina bianca su cui era scritto: *Dieu et Roi.*

Le donne portavano orecchini in forma di gigli e grandi sciarpe gialle.

Vi furono quindici discorsi uno più violento dell' altro. Non si risparmiò nè la repubblica nè i bonapartisti. Si gridò *Viva il papa, viva Leone XIII.* Si parlò del prigioniero del Vaticano che sarà liberato dalla Francia cattolica. Si cantò l'inno *Dieu sauve la France.*

Prima che la riunione si sciogliesse, De Charette esclamò: « Non si può dire che Enrico V verrà; egli viene, egli è fra noi, egli non tarderà ad assidersi sulle rovine della repubblica. »

La riunione si sciolse alle grida: *Abbasso la repubblica. Viva il Re.*

Essendo la riunione privata, nessuna guardia era presente. Non avvennero disordini; quando uscirono vi furono alcuni fischi. »

Importazioni ed Esportazioni

La Direzione generale delle Gabelle ha raccolto le notizie statistiche del movimento del commercio speciale di importazione e di esportazione durante i primi sette mesi dell' anno corrente.

Le merci importate dall' estero avevano un valore di circa 753 milioni e quelle esportate di 669 milioni.

Diminuirono rispetto al periodo corrispondente del 1881, di più di 30 milioni le importazioni e di 6 milioni e 286 mila lire le esportazioni.

Le principali diminuzioni per le merci introdotte dall' estero si verificarono nella seta, per più di 45 milioni negli spiriti, bevande ed olii, per 15 milioni e 600 mila lire, nella lana per 23 milioni, nelle pietre e vasellami per più di otto milioni.

È considerevole l'aumento di quasi 50 milioni nell' importazione dei minerali, metalli e loro lavori, e quello di quasi 20 milioni nei cereali, farine e paste.

Quanto alle esportazioni una perdita rilevante si è finora verificata nei vini, di cui abbiamo mandato all' estero 17 milioni meno dell' anno scorso.

Diminuirono di 24 milioni la vendita all' estero dei nostri minerali, metalli e loro lavori, di quasi 8 milioni quella dei prodotti chimici e generali medicinali, di 6 milioni e mezzo l' esportazione dei cereali, farine, paste, di 4 milioni quella della canapa e del lino.

È confortante l'aumento di circa 22 milioni nelle sete esportate e di 12 milioni e mezzo nella vendita sui mercati stranieri di animali e loro prodotti.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Si annunciano due altri comizi contro l' ammonizione, uno da tenersi a Siena il 10 settembre, l' altro il 17 a Faenza.

— Bisogna diffidare delle notizie confuse e contradditorie mandate dalla Stefani sulla guerra in Egitto.

Il telegrafo ufficiale è in mano degli inglesi — ed essi ne usano a loro vantaggio.

Qui si crede che le truppe inglesi abbiano trovato seria resistenza, e i loro primi attacchi a Ramleh e ad Aboukir non siano riusciti. Si dice che queste notizie sono confermate al Ministero degli esteri.

Ha fatto molta impressione nei circoli politici l' articolo della « Post », che dice la Germania non incaglierà ora l' opera dell' Inghilterra.

Viene confermata la diserzione del tenente Paolucci, che andò al campo di Arabì.

— Nella dimostrazione per Coccapieller avvenuta ieri sera in piazza Colonna vi furono 22 arrestati. Nove di essi vennero deferiti al potere giudiziario.

— Al Ministero dell' interno studiasi il progetto per aumentare il personale e gli stipendi egli agenti di Pubblica Sicurezza.

— Dei sette dimostranti di ieri tradotti innanzi al Correzionale due furono assolti; degli altri cinque, alcuni vennero condannati a sei giorni di carcere, altri a quattro giorni di arresti.

BOLOGNA — Il Consiglio di Stato ha approvato i progetti di costruzione della ferrovia Bologna-Budrio-Portomaggiore e della diramazione Trebbo-Medicina-Massalombarda, oltre alla domanda di concessione della costruzione ed esercizio delle linee predette alla provincia di Bologna. Così tutti gli atti preparatori sono esauriti e non manca che stipulare l' atto che può essere benissimo fatto anche dentro questo mese.

LUCCA — È una storia graziosissima, dice il *Telefono.*

Appena accortosi del vuoto cagionato nelle casse della tesoreria del cav. Paulesu, si procedette alle prime verifiche e si constatò che il *deficit* era di circa L. 135 mila. Da Roma si inviò il cav. Mandaliti ispettore superiore del Tesoro ed egli riconobbe che quella cifra era esatta.

Da Roma si telegrafò che quella somma non poteva essere tanto elevata; si fecero allora nuove operazioni e si rispose che tal cifra era esatta; ma in seguito si convenne di avere errato, e si telegrafò nuovamente che il vuoto era di lire 50 mila.

Oggi poi, *risum teneatis*, nel compilare il processo verbale di verifica e nel fare per conseguenza nuove operazioni si è constatato che il vuoto è di L. 135,966. 40.

Che cosa vuol dire tutto questo?

Vuol dire che se da una parte abbiamo degli impiegati ladri, dall' altra ne abbiamo di quelli che sono... tutt' altro che aquile.

TREVISO — Molti contadini di Treviso invasero il Comune di Sant' Agata per dividersi i beni del marchese di Monteforte. Si operarono vari arresti.

NAPOLI — Una società operaia sussidiata dal Governo con 3000 lire, ha radiato il re da suo presidente onorario.

VENEZIA — Dietro la voce corsa che su un bastimento diretto a Trieste le autorità austriache abbiano scoperto un baule, contenente scattole di dinamite, il nostro governo ha subito telegrafato in proposito al Prefetto di Venezia ed al nostro Console a Trieste; ma nessuna conferma ufficiale è ancora giunta del fatto.

— Al nostro governo fu partecipato dal regio console presso la Repubb. di Guatemala che il governo di quel paese ha deliberato di rendere libero per l' importazione il porto di Livingston, a partire dal 1 gennaio p. v.

Per dieci anni non si potrà riscuotere alcuna tassa marittima sulle merci introdotte in quel porto.

Questa disposizione, mentre gioverà agli interessi commerciali della detta Repubblica, sarà utile alla navigazione di tutti gli Stati.

RIMINI 21. — Attendesi l'arrivo di Cecchi che terrà una conferenza.

Ieri al Municipio, presieduta dal dep. Ferdinando Berti, che fu molto festeggiato, i segretari comunali della provincia costituitisi in associazione, tennero un' adunanza e poi fecero un grande banchetto sociale. V'intervenne anche il deputato Luigi Ferrari.

Al banchetto parlarono il sindaco Baldini, il deputato Berti, e il signor Pio Lazzarini vice-presidente dell'Associazione centrale di Roma.

Fu molto applaudito il Lazzarini quando parlò del dovere che aveva lo Stato di assicurare la posizione dei segretari nei rapporti verso i Comuni.

Si inviarono dispacci a Zanardelli, alla direzione del *Corriere dei Comuni*, al sindaco di Ancona, ai segretari comunali di Roma e di Bologna, esprimenti tutta la necessità di un' azione concorde nell'interesse comune, simultaneo dei segretari e dei Comuni.

RAVENNA — Il 3 settembre sarà tenuto il *meeting* contro le ammonizioni. Presiederà Aurelio Saffi. Il *meeting* sarà tenuto al teatro comunale concesso dal Municipio.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi, 21: Iersera i bonapartisti tennero banchetto, furono fatti i soliti discorsi.

Altra riunione tennero i socialisti italiani. Luisa Michel intervenuta propugnò la candidatura di Cipriani. Furono lette proteste dei socialisti italiani contro la carcerazione di Cipriani.

AUS. UNGH. — Il ministro Taaffe partì per Trieste.

Si crede che questo viaggio sia stato occasionato dagli ultimi avvenimenti di quell città intorno ai quali pare che il ministro del governo austro-ungarico voglia informarsi personalmente onde conoscere il vero stato delle cose.

EGITTO — Si ha per telegrami particolari da Alessandria 20 (via Roma) — Ieri arabi spedì forti ricognizioni verso Ramleh.

Gli inglesi, malgrado usassero delle loro forti artigliere, ebbero la peggio. Il combattimento durò dalle ore 2 pom. fino a notte inoltrata. I beduini fecero prodigi di valore e giunsero a smontare due cannoni degli inglesi.

— Ferdinando Lesseps trovasi sempre ad Ismailia. Non venne più molestato dagli inglesi.

Ciò è in relazione colle energiche proteste fatte dall'ammiraglio francese Conrad.

---

13 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Intanto i giorni scorrevano e Dione sentiva più che mai irresistibile il bisogno di dare notizie di sè alla moglie; ma a chi affidare una lettera colla certezza che non venisse intercettata dalla sospettosa vigilanza del tiranno? Una volta che Eraclide ripeteva con vivaci parole i soliti rimproveri, asserendo che a quell' ora i Siracusani dovevano essere preparati alla rivolta, perchè gli amici degli esigliati sotto l' impressione della nuova infamia di Dionisio, avrebbero certamente raddoppiato di zelo nella propaganda di libertà, Dione, rispondendo:

— Ebbene, disse, perchè non trovi tu mezzo di portarti in Sicilia, introdurti in Siracusa e spiare le disposizioni d' animo del popolo?

— E quando io facessi ciò, quando io ne ritornassi, dicendoti: Dione, il popolo sta per scrollare dal collo il giogo troppo pesante e attende che tu ne aiuti gli sforzi: il popolo ti chiama, il popolo ti vuole....?

— Quando tu dicessi ciò, o Eraclide, rispose l' altro con entusiasmo, io rivedrei la patria mia e combatterei non più soltanto nell' accademia colle orazioni, ma anche col braccio sul campo di battaglia i nemici del popolo. Ma bada! io ti parlo di popolo, non di plebe, di quella frazione spregievole, sempre ignorante, amica solo dei rivolgimenti, arrogante o vile secondo l' interesse del ventre: quando la maggioranza dei siracusani mi chiami, io sarò con loro!

— Ma non temi tu le conseguenze della guerra?

— E quali? Gli Dei proteggeranno la giusta causa.

— Lo spero: ma malgrado il beneplacito degli Dei, il tiranno non abbandonerà di queto il trono: si spargerà sangue e di molto forse: Siracusa vedrà cadaveri per le vie, qualcuna delle sue case invase, saccheggiate e preda alle fiamme: nè ti dirò della sorte crudele che potrebbe essere serbata alle donne che cadessero vive nelle mani dei nostri nemici, aggiunse con leggiera ironia.

— Dione antepornà sempre l' interesse pubblico ai propri affetti, rispose questi accortosi ove l' altro mirava; d' altronde Arete è educata a nobili sensi e mi stimerebbe indegno del suo amore, qualora per difendere la mia casa io lasciassi perire la città. Tu piuttosto, o Eraclide, disse poi risovvenendosi che egli aveva mossa la proposta più per fare avere notizie di se ad Arete, che perchè dividesse le speranze di Eraclide, pensa, prima di risolverti all' impresa, ai pericoli che ti minaccierebbero in Siracusa e ciò ti dico a cuore aperto, — soggiunse in tuono dignitoso, avendo sorpreso sul viso del compagno il dubbio che questa osservazione fosse una volgare risposta, — giacchè se tu fossi riconosciuto!

— Non temere per me, io saprò eludere la loro vigilanza. D' altronde questa vita d' inazione mi pesa, nè io ho, come tu hai, il compenso delle ovazioni, giacchè come il mio braccio è forte in battaglia, altrettanto la mia voce è insufficiente alle ciancie d' accademia.

— Eppure furono sempre le accademie che toccarono i più nobili trionfi, rispose Dione bonariamente, avvistosi dell' amarezza con cui Eraclide aveva pronunciate queste ultime parole, poichè la vittoria del ferro è quella della forza che non sempre è del giusto, mentre quella dei principii è ognora del vero sul falso.

Stabilita la partenza di Eraclide, fu facile effettuarla. Pochi giorni dopo avere ricevuta da Dione la lettera per Arete, si imbarcò sopra un legno mercantile che da Atene doveva approdare a Catana. Giunti in vista della spiaggia siracusana, mediante lo sborso di una somma di denaro, ottenne che un palischermo della nave lo conducesse a terra, nè i rematori erano tanto curiosi da chiedergli perchè durante il tragitto cambiasse i suoi abiti in quelli coi quali lo vedemmo presentarsi alla moglie di Dione.

(Continua)

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli 20. — La Conferenza, a quanto assicurasi, dichiarerà d'astenersi di intervenire fra la Turchia e l'Inghilterra, ma dichiarerà pure solennemente che i trattati relativi all'Egitto continuano ad aver vigore e che qualunque modificazione dovrà essere sottoposta all'Europa.

— Credesi che con una nota ai rappresentanti alla Porta all'estero il Sultano dichiarerà che la Turchia si astiene dall'intervenire militarmente in Egitto.

Cronaca e fatti diversi

Una dichiarazione dell'on. Mangilli. — L'on. Mangilli ha diretto la seguente lettera alla *Gazzetta dell'Emilia:*

Cento 20 agosto 1882.

Egregio sig. Direttore

Un amico che si preoccupa di ciò che si stampa o scrive sul conto mio assai più di quello che me ne interessi io stesso, (che a dir vero non me ne interesso punto) è venuto a mostrarmi il N. 228 del giornale la *Patria*, nel quale è una corrispondenza da Cento che pretende pubblicare i documenti dell'ormai celebre processo *per oltraggio* iniziato e trattato d'ufficio dal Tribunale di Ferrara nel maggio scorso, processo che ebbe l'esito nauseante che tutti sanno.

Deciso a non rispondere a quei bravi corrispondenti nè su quello, nè su qualunque altro tema, amerei che il pubblico onesto sapesse, che io sarò sempre lieto di veder sottoposti al suo giudizio atti o documenti che mi riguardino, sol che quegli atti, e quei documenti gli sieno presentati *integri*, non viziati cioè da mutilazioni, od ommissioni, come quello che si legge nella citata corrispondenza.

Faccio dunque appello alla sperimentata sua cortesia perchè questo mio voto apparisca il più presto possibile nel pregiato di Lei giornale, se pur Ella non creda di pubblicare addirittura questa lettera.

Ed un'altra cosa ancora vorrei che il pubblico sapesse, se è vero che quei documenti furono rilasciati in copia autentica a Colui che li pubblica dal Tribunale di Ferrara, ed è che i miei avvocati signori Turbiglio e Vapaler a mia istanza ne avevano fatta domanda, anch'essi a fine di pubblicarli, e che ne ebbero sempre costante rifiuto.

Dedurrei da ciò che in tal guisa anche l'autorità giudiziaria ha mostrato d'aver due pesi e due misure, adoperando la misura più larga coi protettori di quei *bravi giovani* (parole del corrispondente) che nottetempo, sulla pubblica via, in complotto organizzato, aggrediscono ed insultano un pacifico cittadino, che se ne và solo e tranquillo pei fatti suoi, la più stretta coll'oltraggiato, e cogli onorevoli suoi difensori... Forse perchè l'oltraggiato è magistrato, cittadino e deputato, che fedele alla propria bandiera che è quella della monarchia e dell'ordine, ha saputo resistere, e resisterà sempre ad una corrente che Egli ritiene esiziale al vero bene della patria....

Ringraziandola mi confermo

Dev.mo

A. MANGILLI dep.

Sveglierino — Caro Direttore, tu mi darai del seccatore, ma io seguiterò a sbraitare, finchè lascieranno *seccare.....* il **Po di Volano**. — È inutile! — Io griderò sempre, e seguiterò ad urlare, come quella tal moglie che gettata nel pozzo dal marito, colla testa sott'acqua seguitava, sporgendo fuori un braccio, a riprodurre col gesto delle due dita, quella frase che non poteva più pronunciare colla bocca — **Il Po di Volano** è senz'acqua ed i poveri possidenti delle Bonifiche, che non hanno fabbriche, granai, magazzeni, sono costretti a tenere le loro granaglie *sub Jove*, esposte alle possibili intemperie, alle *calamità* degli elementi ed alla *calamità...* delle unghie altrui, senza calcolare l'incaglio generale dei loro interessi, non potendo mandare i grani *obbligati* al luogo di consegna.

Tu avevi promesso di unire la tua voce alla mia, onde in *coro* ottenere più facilmente che ci si ascolti... ma invece tu taci (?) e lasci a me solo la parte di *S. Giovanni* precursore.

Ebbene griderò io solo, e quando non avrò più fiato, gestirò, farò dei brutti gesti con tutte due le braccia, poi quando i Giornali non mi accorderanno più ospitalità, riempirò le cantonate di manifesti, di proteste... Faremo dei *meetings...* finchè ci si darà ragione.

Se no? — Troveremo altri espedienti, ed altre vie, finchè saremo esauditi. — *Auff!*

Tuo *R. Ghirlanda.*

Cronaca del bene. — La signora Drusilla Bonoris V.a Casazza per l'anniversario della morte del figlio ha elargite all'Arcispedale di S. Anna lire 100, e altre lire 100 inviava alla Pia Casa di Ricovero.

Nel rendere ciò pubblico, l'Amministrazione dei Luoghi Pii beneficati esternano alla generosa offerente i sensi di loro gratitudine.

— L'Amministrazione dell'Arcispedale ringrazia pure il N. U. sig. conte Tancredi Mosti dell'offerta fatta al Luogo Pio di quintali sette di paglia.

Ladronaia. — Un furto di frumento veniva consumato a Vigarano-Mainarda in danno dell'affittuario Mazzacorati Giovanni. L'autore del furto venne dai RR. Carabinieri arrestato nella persona dell'ammonito Pietro P....

— Un orologio d'argento veniva rubato a Sebastiano Montanari del sobborgo S. Luca. Il ladro è ignoto.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Agosto conteneva:

Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Modoni cav. Luigi morto in Ferrara il 5 Luglio p. p.

— I creditori verso il patrimonio della fallita Ditta Luigi Marani di Ferrara sono invitati alla presentazione dei loro titoli legali di credito.

— Sopra istanza della Ditta Giuseppe Bagolini, il tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento della Ditta stessa delegando a giudice il sig. A. Devoto e al sindaco provvisorio il sig. Tancredi Magrini.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Gaetano Bergamini relativamente ai lavori di difesa della golena fronteggiante le coronelle Riminalda e Capodargine.

— Idem verso Albino Bonora per le riparazioni alle sponde esterne franate dei froldi Mosti.

— Il 4 settembre presso la Prefettura definitivo incanto dei seguenti lavori:

Costruzione di banca a tergo della Coronella Ragazzi a destra del Po. Sul qual lavoro si ebbe offerta di ribasso di L. 8 per ogni 100.

Allargamento della Coronella superiore Vallunga a destra di Po, deliberata in primo esperimento col ribasso del 7. 55 per 100.

Prestito Barletta. — Riceviamo il telegramma dei primi numeri estratti il 20 Agoto:

1	Pre. L. 50000	vinto dalla	S. 3587	N. 35
2	» » 1000	»	» 3745	» 50
3	» » 500	»	» 4018	» 09
4	» » 500	»	» 2517	» 45

Teatri. — La prima rappresentazione dell'opera *La Forza del destino* al teatro Municipale di Cento, avrà luogo, salvo impreviste circostanze, la sera del 26 Agosto alle ore 8 1|2.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 8 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *Aurora* - Vagnetti.
Valzer - *Les Trois Margot* - Metra.
Sinfonia nell'opera *Aroldo* - Verdi.
Valzer e duetto finale primo nell'opera *La Traviata* - Verdi.
Mazurka - *Désirs d'Amour* - Müller.
Galop - *Tarlan-tan-tan* - Pizzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Agosto 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

19 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marzocchi Secondo di Gaetano con Rizzati Maria di Sante — Vecchiati Costantino di Giuseppe con Baruffaldi Elisa fu Giorgio — Pizzi Edmondo di Felice con Bregola Maria di Carlo.

Munerati Paolo fu Antonio con Caviola Carolina di Tomaso — Petrolati Antonio fu Domenico con Luzi Filomena fu Giuseppe.

MATRIMONI — Forza Gaetano fu Giovanni, d'anni 26, spedizioniere, celibe, con Leziroli Luisa di Ulderico, d'anni 25, possidente, nubile.

MORTI — Guidoboni Guelfo di Anacleto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9 — Nardi Antonio fu Francesco di Masrara, d'anni 70, giornaliero, vedovo — Filippi Elisa fu Gaetano di Ferrara, d'anni 17, convittrice, nubile.

Minori agli anni uno N. 3.

20 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a 17°,8 C
Alt. med. mm. 752,38	» mass.a 31°,9 »
Al liv. del mare 754,31	» media 24°, 0 »
Umidità media: 39°, 9	Venti do. W

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

23 Agosto — Temp. minima 17° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Agosto ore 12 min. 5 sec. 48

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AVVISO

Coloro che non hanno ancora saldato l'abbonamento per le *Metamorfosi di Ovidio* sono pregati a dirigere l'importo alla Tipografia Sociale Giovecca, dove riceveranno gratis l'opuscolo *un Canto* a Roma e un Ode a Garibaldi di Barbicinti Giuseppe.

Lo stesso opuscolo sarà pure regalato a quelli che acquisteranno la versione delle Metamorfosi, che legata alla Germanica in elegante Volume è vendibile alla stessa Tipografia al prezzo di L. 5.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Londra* 21 — Parecchi reggimenti designati da Wolseley prima della sua partenza hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire.

Da un dispaccio di Wolseley da Kantara in data 21 risulta che fuvvi una scaramuccia ad Ismailia e che Arabi sembra volere ritirare le sue truppe da Kasrdovar.

Costantinopoli 22. — Nelidoff, nuovo ambasciatore di Russia, presentò le credenziali al Sultano.

Porto Said 22. — La Compagnia del canale riprese la direzione degli affari.

Alessandria 22. — Nella ricognizione eseguita ieri dagli inglesi a Ramleh fuvvi scambio di cannonate.

Costantinopoli 22. — Sono proibiti

gli arruolamenti per l' Egitto e le esportazioni di cavalli e muli. Dufferin respinse la controproposta della Porta per la conclusione della convenzione anglo-ottomana.

Londra 22. — Il *Daily News* ha da Ismailia: Wolseley è arrivato e Graham occupò Nefiche. Giunsero molti rinforzi inglesi.

Il *Daily telegraph* ha da Porto Said: Rachdhsuni e Mahmudsami hanno 25 mila uomini a Tellelkebir.

Il *Morning Post* ha un dispaccio di Granville che annunzia la riapertura delle ostilità in Egitto e dà alle potenze assicurazioni intorno le intenzioni dell' Inghilterra circa la soluzione della questione

Porto Said 22. — Dicesi che Lesseps sia ammalato.

Ismailia 22. — Il primo distaccamento indiano è giunto al lago d' Ismail.

Alessandria 22. — Vi furono scaramuccie quotidiane ma senza risultati verso Ramleh. Nello scontro del 20 la brigata Wood fu costretta a ritirarsi sotto la protezione delle batterie di Ramleh. È impossibile conoscere le perdite degli ufficiali. Gli inglesi si limitano a citare molti casi di insolazione. Wood crede che le trincee di Kaffdovar sieno imprendibili senza un treno d' assedio. Arabì pascià spedì 5.000 uomini al Cairo ove costruisconsi trincee 11,000 uomini restano a Kaffdovar. Assicurasi che 2;000 reclute sono giunte al Cairo provenienti dall' alto Egitto. Credesi che Wolseley marcierà sopra Cairo.

Suez 22. — Dodici inglesi essendo stati colpiti da insolazione, l' ammiraglio inglese pregò il console di Francia di farli curare a casa sua. Il console vi acconsentì con premura; l'ammiraglio lo ringraziò caldamente.

Porto Said 22. — In un dispaccio di ieri Lesseps dice:

Essendo ora lo sbarco degli inglesi a Porto Said e ad Ismailia un fatto compiuto, ed essendosi stabilito un *modus vivendi* tale, potete permettere il transito regolare del canale. Rientrerò fra poco a Parigi. La sicurezza del personale è completa.

(Stabilimento Tip. Bresciani)